

BRASILE 10 - 11 SETTEMBRE 2011

Creare occasioni di dialogo fra operatori sanitari

Fin dalla sua costituzione, l'Associazione si è fatta promotrice di periodici incontri rivolti a medici ed operatori sanitari, allo scopo di offrire occasioni di scambio di idee e di esperienze professionali. In un mondo dominato dalla fretta, si avverte sempre più il bisogno di trovare tempi e spazi per approfondire il fine del proprio agire medico e assistenziale.



Il 28 ottobre ed il 16 dicembre 2011 si sono svolti a Teramo presso la sede dell'Ordine dei medici due incontri ai quali hanno partecipato circa 30 medici di varie specialità, età e provenienza culturale, accomunati dal desiderio – come qualcuno diceva - di **“formare un tessuto di granulazione per riparare la piaga della sanità attuale”,** cominciando a **“curare rapporti nuovi tra medici di buona volontà”**. Con una presentazione personale e professionale si è costituita una base nella quale ci si è trovati con tante esperienze ed aspirazioni di vita in comune.

Nel primo incontro si è approfondito il messaggio di Chiara Lubich al Congresso 2007 al Policlinico Gemelli, che ha ravvivato l'impegno a portare avanti una nuova qualità di lavoro e di rapporti con pazienti e colleghi.

Nel secondo incontro, a cui ha partecipato anche il Vescovo di Teramo, si è affrontato in modo particolare l'assistenza del **“fine vita”**. Tutti i presenti desiderano continuare ed estendere questo tipo d'incontri con coinvolgimento di altri colleghi.

Sandro Sgriccia



Convegno su Spiritualità e Salute e nascita dell'Associazione

“Saúde Dialogo Comunhão”

Il 10 settembre scorso si è svolto nella prestigiosa sala dell'Associazione Paulista di Medicina nel centro della città di San Paolo, un convegno dal titolo **“Spiritualità e salute nella visione integrale dell'essere umano. Quali valori nel quotidiano professionale?”**. Erano presenti 110 persone, professionisti e accademici dell'area medica.

Nel suo intervento introduttivo, Jorge Carlos Machado Curi, presidente attuale dell'Associazione Paulista di Medicina, che rappresenta oltre 50.000 medici, ha illustrato la situazione sanitaria in Brasile, evidenziandone le difficoltà attuali e le sfide. Successivamente Flavia Caretta, in qualità di docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e Presidente di Medicina Dialogo Comunione, è stata invitata a svolgere la relazione che dava il



titolo al Convegno. Ha presentato la dimensione spirituale come costitutiva della salute della persona, sottolineando quanto l'attenzione alla spiritualità sia sempre più presente anche a livello della ricerca scientifica e nell'ambito universitario. Ma – ha aggiunto - come tradurla nel quotidiano assistenziale? Quali atteggiamenti e comportamenti degli operatori possono aiutare il paziente ad affrontare meglio la sua malattia e collaborare al processo di cura? Quali valori possono essere di guida nel proprio agire professionale? Nell'intervento sono state



proposte alcune modalità e strategie ispirate al carisma di Chiara Lubich, già in atto nell'esperienza di molti medici e operatori sanitari in varie nazioni, in sistemi sanitari a sviluppo assai differente. Tra queste: considerare unico ogni paziente e dargliene la sensazione, fare il primo passo nel costruire il rapporto, cercare di mettersi nei panni dell'altro, ascoltare profondamente...



Le nuove frontiere della disabilità intellettiva: tra scienza e amore



Dal 6 all'8 ottobre 2011 si è tenuto a Roma il congresso nazionale sulla disabilità intellettiva **“Tra scienza e amore”** promosso dall'Opera don Guanella, sotto l'egida dell'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e con il patrocinio delle principali società scientifiche che operano nel settore. Anche Medicina Dialogo Comunione aveva dato il suo patrocinio all'evento. Circa 200 i partecipanti: professionisti sanitari, assistenti sociali, ricercatori, insegnanti, dirigenti dei servizi. Come coniugare approccio scientifico e solidarietà? è questa - hanno sottolineato Simonetta Magari e Mariagrazia Armeodo del comitato organizzatore - la sfida prioritaria in tempi di scarsità di risorse economiche e incertezze valoriali. L'evento, accreditato ECM per tutte le figure professionali e con l'esonero scolastico per gli insegnanti di sostegno, si è articolato in tre giornate, sulle tematiche **“Le nuove frontiere della disabilità intellettiva”**, **“La rete dei servizi socio-sanitari a sostegno dei disabili e delle loro famiglie”** e **“La relazione d'aiuto, essenza della professione sanitaria”**



svoltesi rispettivamente nelle sedi istituzionali del Campidoglio, del Consiglio della Regione Lazio e presso l'Opera Don Guanella: luoghi ideali per il confronto di diverse opinioni e delle nuove tendenze nel campo della disabilità intellettiva.

Il convegno ha visto la partecipazione di personalità di spicco nel panorama scientifico internazionale, fra cui Luigi Croce, in rappresentanza dell'Associazione Mondiale di Riabilitazione psicosociale e dell'autorevole Associazione Americana per le Disabilità Intellettive e dello Sviluppo e Marco Bertelli, Presidente della sezione Disabilità Intellettiva della Società Mondiale di Psichiatria, nonché fondatore della Associazione Italiana per lo studio della Qualità di vita.

Tra i relatori Flavia Caretta, parlando delle cure di fine vita, ha evidenziato il ruolo determinante della relazione, che a volte è tutto quanto si può offrire al paziente e spesso riduce significativamente la sofferenza di chi sta morendo. Massimo Petrini, Preside dell'Istituto di Teologia Pastorale Sanitaria “Camillianum” di Roma, è intervenuto su **“Il rapporto con il paziente e lo stress correlato: la figura del guaritore ferito”**. La seconda parte del pomeriggio di ogni giornata è stata dedicata alla presentazione e discussione di contributi dei Centri per la disabilità intellettiva, con una partecipazione attiva e un confronto ricco e costruttivo fra i presenti.



realmente **“terapeutico”** in primis per i pazienti, ma anche per gli operatori sanitari e gli stessi dirigenti. Tanti partecipanti hanno espresso il desiderio di svolgere periodicamente altri convegni di approfondimento su queste tematiche.

Nella seconda parte del programma sono state presentate la vita e le iniziative di Medicina Dialogo Comunione nel mondo: in esse si intravedevano - a dire di molti presenti - la luce e la strada per influire efficacemente sulla cultura e sulla pratica della medicina anche nella realtà brasiliana.

In questa qualificata assise, Carlos Mateus Rotta, chirurgo, professore alla Facoltà di Medicina dell'Università di Mogi das Cruzes di San Paolo, ha annunciato ufficialmente la nascita di **“Saúde Dialogo Comunhão”**, come si è deciso di denominare in Brasile l'Associazione Medicina Dialogo Comunione.



della vita personale, familiare e professionale, **“così che l'impegno culturale sia supportato da un'autentica esperienza di vita comunitaria”**. Nel confronto fra i presenti si è constatato che già esisteva un lavoro culturale di alcuni docenti e professionisti di varie città del Brasile che vivono la spiritualità di Chiara Lubich e che si



Era la prima volta che si parlava di spiritualità in quella sede.

Nel ricco dialogo che ne è seguito, sono stati toccati l'argomento del rapporto con i pazienti, ma anche quello del rapporto con i colleghi, con i familiari e la questione sociale, particolarmente sentita in Brasile. Porre la fraternità a fondamento delle relazioni interpersonali e intercomunitarie - emergeva - può permettere di migliorare la qualità dell'assistenza e realizzare un ambiente di cura



Il giorno seguente, 11 settembre 2011,

si sono ritrovati alla Mariapoli Ginetta, la cittadella del Movimento dei Focolari a Vargem Grande Paulista, vicino a San Paolo, 70 persone di varie specializzazioni e professionalità dell'ambito biomedico, in rappresentanza di tutto il Brasile, per un appuntamento che molti hanno definito come un momento di fondazione per S.D.C. Saúde Dialogo Comunhão. La giornata è stata caratterizzata da un profondo scambio di riflessioni ed esperienze professionali, sigillate in conclusione dalla lettura del messaggio di Chiara Lubich al Congresso Internazionale del 2007 a Roma, con il suo invito a costruire rapporti veri di fraternità nella quotidianità

aspettava proprio questo momento per dare il via ad un impegno più a corpo nello sviluppare la realtà di **“Saúde Dialogo Comunhão”**. Hanno detto: **“Siamo riusciti a capire meglio il cammino che dobbiamo percorrere, per illuminare quest'area così delicata, sofferente”**; **“Abbiamo vissuto un giorno di dialogo e comunione, che continuerà certamente nei luoghi da dove veniamo”**.

Erano presenti anche 11 studenti e giovani professionisti, che hanno espresso la loro gioia nel trovare risposta all'esigenza che avvertivano da tempo. Ci hanno scritto: **“Ora vogliamo impegnarci per questa nuova cultura. Contate su di noi”**.